Nella Scuola della Forza Aerea la reinterpretazione della città, il luogo della memoria collettiva, diventa realtà mediante l'utilizzo di forme che contengono spazi. L'intenzione della forma è quella di ricostruire la città, ovvero riscattare la memoria così da ricomporre la tradizione.

In questo modo la memoria costituisce il veicolo mediante il quale si materializza la tradizione. Stabilisce forme di comprensione e comunicazione a diversi livelli, da quello fenomenologico a quello etimologico. Per questo motivo la forma proposta da Baracco è forte e decisa. In fondo rappresenta i valori che cerca di trasmettere per raggiungere l'obiettivo finale: creare un'architettura che costruisca parte della cultura nella quale si colloca.

Nel progetto si trovano diversi valori: da quelli puramente disciplinari – luce, percorsi, materialità – a quelli culturali – memoria, tradizione, identità. Viene mostrato il pensiero dell'architetto, così come la vitalità della sua complessa proposta.

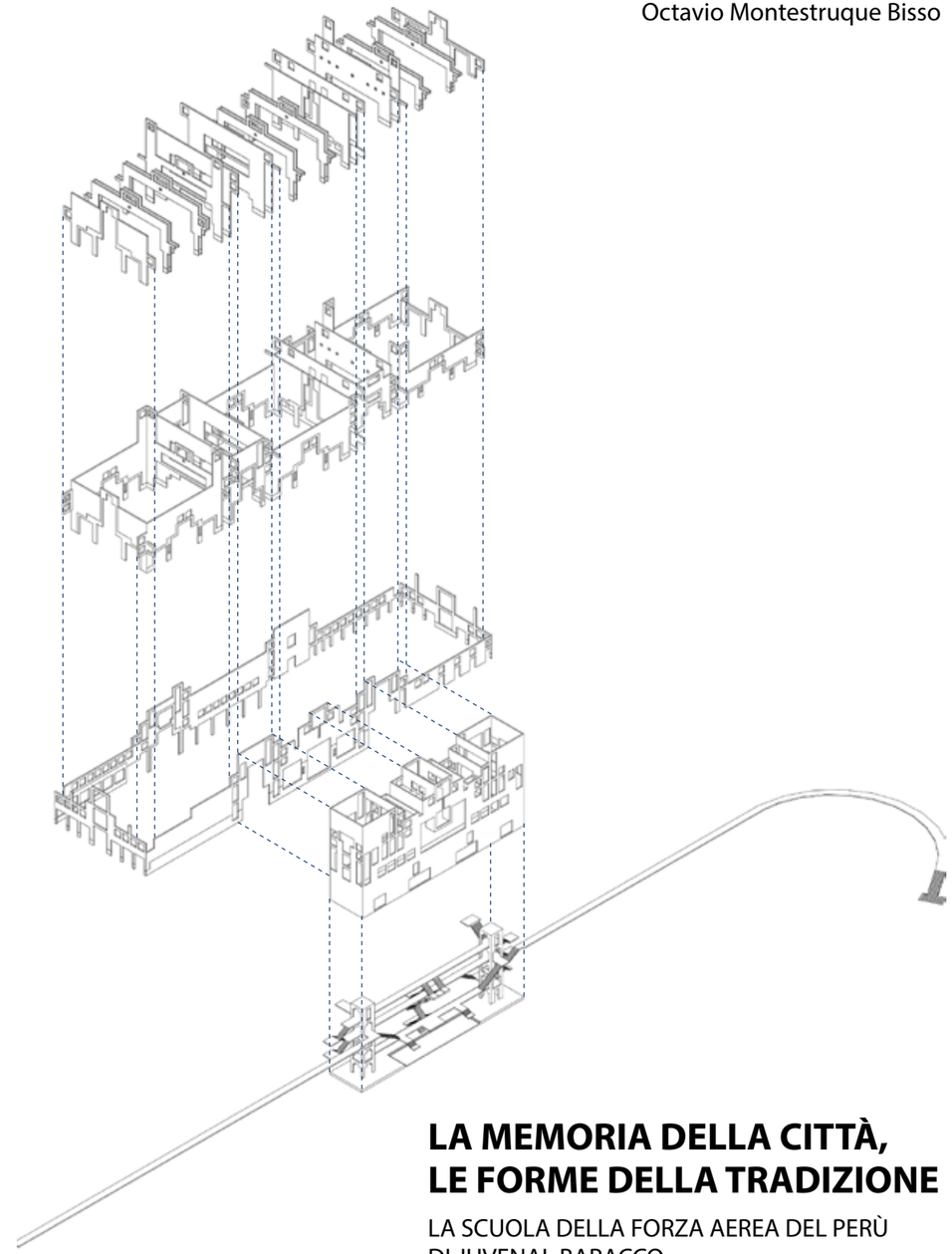
In *Funes, o della memoria* Borges sostiene che la memoria del protagonista non trasmette un valore perché è soltanto una forma complessa di organizzare le informazioni, i ricordi. Scopre la mancanza di intelligenza del suo personaggio quando comprende la sua incapacità di pensare, cioè dimenticare le differenze, generalizzare, astrarre. Invece la Scuola della Forza Aerea di Baracco utilizza la memoria come una scusa per provocare il pensiero, per dimenticare le differenze anche se le riconosce, per generalizzare i riferimenti anche se li esplicita, per comprendere la tradizione, per astrarre la cultura, reinterpretarla e convertirla in architettura.

LA MEMORIA DELLA CITTÀ, LE FORME DELLA TRADIZIONE

LA SCUOLA DELLA FORZA AEREA DEL PERÙ DI JUVENAL BARACCO

Octavio Montestruque Bisso

Octavio Montestruque Bisso



LA MEMORIA DELLA CITTÀ, LE FORME DELLA TRADIZIONE

LA SCUOLA DELLA FORZA AEREA DEL PERÙ
DI JUVENAL BARACCO